

## IL FUTURO A PARTIRE DALLA TRADIZIONE

Renata Pompas

**I**l consueto appuntamento con il Convegno di ETN, che ogni due anni si tiene in un diverso paese europeo, è stato quest'anno a Izmir, in Turchia, con una lungimiranza politica che ha anticipato le scelte dei nostri governi.

Nazione con un'importante cultura tessile e un ricchissimo patrimonio, che affonda le sue radici nelle inimitabili produzioni delle manifatture bizantine prima e ottomane poi, famose in tutto il mondo antico e moderno, la Turchia sta oggi conquistando i mercati mondiali con una rinnovata creatività, non più come prodotti base da esportare in paesi dediti al loro arricchimento con trattamenti di nobilitazione e lavorazioni aggiuntive, ma come prodotti finiti di qualità.

"Vision in Textiles. From tradition to Textile Art. Design of tomorrow" è il lungo titolo scelto per evidenziare gli intenti e le finalità di questo evento, articolato in un Convegno di risonanza internazionale, una serie di visite guidate e di workshop a tema e una mostra di Fiber Art. Un grande sforzo organizzativo compiuto congiuntamente all'Università "Doküz Eylül" di Izmir, che ha visto coinvolti i docenti dei Dipartimenti Belle Arti e Textile Design, Textile printing Design, Weaving Design, Fashion Apparel Design Education e Accessory Design, coordinati da Suhandan Ozay Demirkan e sostenuti dal Ministero della Cultura e del Turismo e delle Associazioni Tessili locali.

La prosperosa tradizione tessile turca come fonte di ispirazione per il design contemporaneo, è stato il soggetto dell'intervento con cui lo

statunitense Jack Lenor Larsen ha aperto i lavori: modernità e tradizione, industria e artigianato, design e arte si sono confrontati nei tre giorni del Convegno, nelle relazioni di curatori dei musei, dei docenti e dei capo-dipartimento delle Università di Izmir e Istanbul, dei designer e degli studiosi, spaziando dai preziosi tessuti dei sultani alla produzione anatolica dei kilim, dalla tecnica dell'ikat a quella del quilt, dalle tendenze contemporanee agli stilisti turchi più noti internazionalmente, dalla Fiber Art all'educazione universitaria.

Educazione che vede la Turchia impegnata sul fronte tessile con una quarantina di Dipartimenti Universitari, ricchi di diversi indirizzi specialistici e discipline specifiche, che ha già fatto conoscere al mondo una generazione di nuovi interessanti designer, alcuni dei quali erano presenti in mostra con dei pezzi.

Molto varia l'offerta è stata anche dei workshops, organizzati la settimana precedente al Convegno: dallo jacquard computerizzato alla carta di seta, dalla manipolazione della polpa vegetale allo shibori, dalla stampa fotografica su stoffa a quella manuale con blocchi, dal feltro alla carta marmorizzata.

Contemporaneamente al Convegno si è tenuta presso il "Museo Statale di Arte e Scultura" la prima mostra organizzata in Turchia a livello internazionale di Fiber Art.

Una giuria composta da Suhandan Özay Demirkan (capo Dipartimen-



to Tessile Moda & Accessori dell'Università "Doküz Eylül", Turchia), Beatrijs Sterk (Segretaria Generale di ETN ed editrice di "Textile Forum", Germania), Belkis Balpınar (Curatrice della sezione tappeti del Museo di Arte turca e islamica di Istanbul, Turchia), Polly Leonard (Direttrice della rivista "Selvedge", Inghilterra) e Derya Akdurak (designer titolare dello studio MAKO-



MIM, Turchia) ha selezionato 132 lavori su 350 richieste di partecipazione provenienti da tutto il mondo, tra cui 30 opere di artisti turchi. Dalla Francia Brigitte Amarger invia un saggio dell'alto livello tecnico raggiunto nella tecnica della stampa, sovrapponendo vecchi manoscritti, micro sfere di vetro fosforescente e pigmenti; mentre Marie Noëlle Fontan intesse con la consueta leggerezza e poesia foglie di palma ripiegate. Da Israele Irena Biechonska avvolge pellicole im-



pressionate ai raggi X e le impila in una teca trasparente, per racchiudere la memoria collettiva di un secolo che si è concluso. Dall'Inghilterra Liz Clay lavora la seta con lana merino ottenendo un feltro leggero e semi-trasparente che si arriccia come fosse un merletto; Sue Gregor stampa con tecnica digitale l'immagine di un tessuto trasparente arricciato e distorto, con uno slittamento tra l'immagine del tessuto e il tessuto stesso; Michelle Griffiths con la tecnica shibori realizza un piccolo fiore bianco molto "orientale" nella sua leggerezza.



1



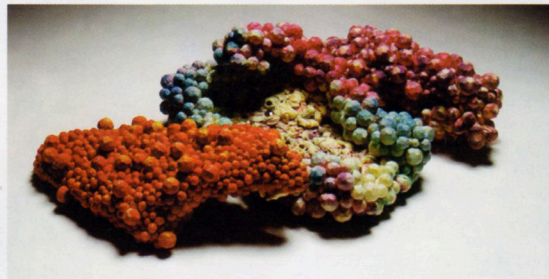
2

Dalla Danimarca My Kirsten Dammand cuce fettucce di tessuto creando un gigantesco intreccio circolare ispirato alle tecniche tradizionali del ricamo. Dalla Svezia Ingrid Enarsson costruisce con la fibra di sial una possente scultura bidimensionale dalla forma archetipa. Dal Cile Carolina Gonzales

Aspillaga riproduce una geografia del territorio, increspando e feltrando una superficie resa lucida da inserti trattati con smalti per ceramica. Dall'Austria Renate Maak (artista invitata) annoda filo di ferro avvolto nella carta riciclata, con i tempi e i ritmi di un processo meditativo; dalla Germania Inge Stahl usa un tessuto dal drammatico valore segnaletico e cuce su una tela la divisa da campo di concentramento del nonno, con il triangolo rosso dei prigionieri politici, per onorarne la memoria.

Dal Kirgizstan Maya Urseitova reinterpreta in chiave contemporanea i tradizionali stivali anatolici di feltro. Dal Giappone Amayokasim Yamamoto riprende un'antica tecnica tessile usata per evocare gli spiriti ancestrali e compone delle maschere-scultura che invita lo spettatore a toccarla.

Tra le interessanti opere de-



3



4

gli artisti turchi, Cafer Arslan stampa una serie di ritratti, che dipinge e consuma, su piccoli frammenti di garza composti in sequenza; Sonja Böhlander Tanriselver compone uno scenario pittorico intensamente cromatico che rappresenta sogni e percezioni emotive con un misto di varie tecniche, dalla stampa al

collage all'uncinetto; Reyhan Kaya interpreta i motivi ottomani con una tecnica batik di piccoli punti, che creano ricchi passaggi tonali; Ulkü Kaymaz crea una scultura ponendo in relazione dinamica dei pannelli con aperture e trasparenze; Selda Kozbekci Ayrarpinar allestisce una Boutique di infantile riminescenza, con piccoli abiti in filamenti di colla a caldo; Ayten Surür (artista invitato) reinterpreta il kaftano con moderne disegni realizzate tingendo i tessuti e assemblandoli con tecnica quilt.

Segnaliamo infine quattro giovani, tutti sotto i 35 anni, già vincitori di numerosi concorsi nazionali, che hanno avuto l'occasione con questa mostra di farsi conoscere in un contesto internazionale, travalicando quei confini che tutti ci auguriamo si dissolvano: Sedef Acar con un paziente lavoro a maglia ricrea la forma di preziosi vegetali le cui foglie avvolgenti sembrano trine vegetali; Batur Ercivan aggrega come

concrezioni argillose i suoi shibori feltrati; Pelin Demirtas Dikmen inventa preziosi accessori e gioielli tessili; mentre Firat Neziroglu trasferisce l'alternarsi delle attività di tessitura e ginnastica che caratterizzano la sua vita in un tessuto che si snoda ritmico e ondulato, attraversato da segni astratti che ne compongono la narrazione.

1. Sedef Acar: "Fresh and Green"
2. Demirtas Dikmen: "Ceyz & Dantel"
3. Batur Ercivan: "Clustured"
4. Firat Neziroglu: "This is Your Life"

a fianco:  
Marie Noelle Fontan: "Palmier"